

## *Scuola – Mascolo (Ugl): “Il governo faccia chiarezza su procedure concorsuali e gestione scuole”*

*(Oggi il segretario generale dell’Ugl Scuola ha incontrato iscritti e dirigenti sindacali a Perugia)*



*“Nonostante i numerosi appelli indirizzati al governo e atti a snellire le assurde procedure che ruotano intorno al sistema scolastico italiano, il teatrino delle marionette del governo Renzi continua imperterrito”.*

*Lo dichiara il segretario generale dell’Ugl Scuola, Giuseppe Mascolo, che oggi ha incontrato iscritti e dirigenti sindacali presso la sede dell’Ugl di Perugia.*

*“Sono appena decorsi i termini per presentare le domande di partecipazione al concorso dei docenti – continua il sindacalista - e già la data della prova scritta è stata posticipata; a questo si aggiunge la difficoltà di reperire i membri delle commissioni, anche a causa dell’esigua retribuzione spettante agli stessi e al fatto che per tale attività non è previsto l’esonero dal servizio, e l’enorme numero dei ricorsi presentati dai docenti esclusi in quanto non abilitati! Il personale ATA, del quale la legge 107 sembra essersi dimenticato è destinatario di una riduzione dell’organico, dell’incremento delle incombenze lavorative e della mancata possibilità di effettuare l’aggiornamento retribuito, come previsto per i docenti (e non tutti)”.*

*“Una compagine governativa – prosegue - che con il termine “Buona Scuola” probabilmente intende l’assurdo pasticcio che sta perpetrando nei confronti della scuola italiana, che si trova a dover fronteggiare situazioni che dovrebbero essere “emergenze” ed invece sono diventate una consuetudine”. “Attendiamo ancora le immissioni in ruolo del personale ATA, sospese con una motivazione infondata e pretestuosa, allo stesso modo come siamo in attesa di un rinnovo del ccnl che gratifichi i lavoratori della scuola”.*

*“E’ evidente come il fare del governo – conclude Mascolo - che certamente non riconosce l’importanza e la centralità alla scuola italiana, continua nella direzione di una riforma di carattere economico (a danno dei lavoratori) e non certo su un percorso di valorizzazione, necessario per il rilancio del sistema dell’istruzione ed indispensabile affinché lo stesso possa erogare ad alunni e famiglie un servizio di qualità”.*

*Roma, 06 aprile 2016*